

# LA NUOVA

SABATO 3 MAGGIO 2008

## *Nuova Sardegna*

---

LUNEDÌ CONCERTO  
**Lorin Maazel**  
dirige a Cagliari  
la Filarmonica



Lorin Maazel

● a pagina 37

L'EVENTO



## Dirigerà la Filarmonica della Scala Il grande Maazel lunedì a Cagliari

**CAGLIARI.** Un concerto eccezionale è in programma lunedì al Teatro Comunale di Cagliari, ore 20,30, con la Filarmonica della Scala, diretta da Lorin Maazel (*nella foto*). Il programma, altrettanto straordinario, comprende la Settima Sinfonia op. 92 di Ludwig Van Beethoven e la Quarta Sinfonia op. 36 di Petr Il'ic Cajkovskij. Per le numerose volte che ha diretto a Cagliari, Maazel può considerarsi di casa. Nato in Francia da genitori americani, presto arrivò negli Stati Uniti dove iniziò a studiare violino a 5 anni e a 7 direzione d'orchestra. Fu considerato un bambino prodigio: debuttò a 9 anni a New York dirigendo l'Interlochen Orchestra, nel '39.

Nel 1941 ha diretto la Nbc Orchestra, su invito di Arturo Toscanini, il quale alla fine gli ha detto «Che Dio ti benedica». Nel 1945, appena quindicenne, aveva già diretto la maggior parte delle più importanti orchestre americane. Nel 1960 è stato il più giovane a dirigere nel tempio di Wagner a Bayreuth. Da allora ha guidato regolarmente le più importanti orchestre del mondo.

La Filarmonica, esibitasi a Cagliari diverse volte, comprende musicisti del Teatro alla Scala che realizzano una stagione sinfonica autonoma. Fondata da Claudio Abbado, la Filarmonica ha debuttato sotto la sua direzione nel 1982. Nelle prime stagioni lo hanno affiancato direttori come Carlo Maria Giulini, Georges Pretre, Lorin Maazel e Wolfgang Sawvallisich. Nel 1987, Riccardo Muti ha assunto il ruolo di direttore principale, sino al 2005. Nel 2008, la dirigerà Myung Whun Chung in una lunga tournée in Asia, che comprende per la prima volta anche la Cina.

E ieri alla Scala di Milano con la stessa Filarmonica Maazel ha presentato la sua prima opera, '1984', tratta dal capolavoro di George Orwell. «Lo spettacolo fa paura e fa piangere perchè non c'è speranza — ha detto —, in cui Orwell avvertiva: se non fate qualcosa, sarà davvero così un giorno. E noi non abbiamo fatto nulla, ora la nostra è una libertà relativa e dobbiamo lottare affinché non venga ulteriormente ristretta».